



- Al Presidente
della Provincia di Biella
presidenza@provincia.biella.it
- Al Sindaco della Città Metropolitana TO
stefano.lo_russo@cittametropolitana.torino.it
- Alla Gestione Associata Lago di Viverone
gestioneassociata.viverone@ptb.provincia.biella.it
- Al Sindaco
del Comune di Viverone
sindaco.viverone@ptb.provincia.biella.it
- Al Sindaco
del Comune di Azeglio
azeglio@ruparpiemonte.it
- Al Sindaco
del Comune di Piverone
assistenza@comune.piverone.to.it

Oggetto: contenimento cormorani con i quali si può convivere.

Richiesta del Sindaco di Viverone di attuare gli abbattimenti essendo aumentati a 100 individui.

Nella richiesta di abbattimenti fatta nel 2021 il numero dichiarato era di 300 individui; si deduce che gli esemplari siano diminuiti.

Nel censimento fatto dal GPSO nella mattinata del 21 gennaio 2024 gli individui contati dal battello erano una cinquantina compresi quelli osservati oltre la punta Cuni.

Sicuramente alcuni sono stati conteggiati 2 volte in quanto si spostavano in volo da un luogo all'altro del lago.

Nelle zone circostanti il Lago di Viverone non sono censiti luoghi di nidificazione (sulla presenza si sta indagando).

Si sono visti solamente i luoghi dove si radunano per trascorrere la notte; poi alcuni esemplari rimangono nelle vicinanze del lago, ma diversi si spostano in altri luoghi idonei come ex cave allagate, torrenti, laghetti, ecc..

Abbattere i Cormorani è una attività inutile poichè il numero degli esemplare abbattuti verrà rimpiazzato (questa procedura riguarda molte altre specie).

Bisogna iniziare con l'installazione di dissuasori, ma anche monitorare la qualità dell'acqua del lago in considerazione dello svilupparsi di molte specie vegetali.

Il livello del lago negli ultimi anni era sceso notevolmente; negli ultimi mesi però, grazie alle abbondanti piogge, il livello è tornato a quello del passato.

L'eutrofizzazione dell'acqua non giova sicuramente alle specie ittiche che diventano sempre meno reattive e di più facile predazione. Per questo bisogna monitorare costantemente la qualità delle acque per poter intervenire per migliorarne la qualità.

A seguito della richiesta del Sindaco di Viverone alla Provincia di Biella per il contenimento della specie cormorano, pubblicata sul quotidiano L'Eco di Biella del 21 Gennaio 2021.

Si allega copia delle osservazioni precedentemente inviate agli Enti in indirizzo:

Fino verso la fine degli anni 80 nelle nostre zone biellesi e vercellesi la presenza del cormorano era rara; si osservavano alcuni individui durante il periodo migratorio primaverile quando il cormorano ritornava per la riproduzione verso gli Stati del nord Europa come Olanda, Germania, Danimarca, ecc..

Infatti, fino a metà degli anni 80 il lago di Viverone ***in inverno ghiacciava quasi tutto***, ma anche le rogge e i fossati subivano le condizioni climatiche molto fredde. Per il cormorano e altre specie di uccelli era impossibile sopravvivere, quindi erano costretti a migrare.

A seguito dei cambiamenti climatici, per molte specie di uccelli viene resa possibile la permanenza sul nostro territorio. Trovando le condizioni alimentari favorevoli, rimangono tutto l'anno, anche per riprodursi, ***favoriti dall'immissione di specie ittiche, più facili da predare essendo animali allevati. Occorre ricordare che le acque non sempre sono pulite, ma inquinate o eutrofizzate; nei fiumi vengono scaricate sostanze di scarto con la conseguenza di rendere i pesci meno reattivi. Il lago di Viverone è un esempio dove specie vegetali si sviluppano nelle sue acque, segnale dell'elevata eutrofizzazione.***

Questo incentiva il cormorano in quanto i pesci sono meno reattivi e catturabili più facilmente. Chi pesca non si accorge del loro stato di salute, mentre il cormorano si rende conto di questo, compiendo così il suo ruolo di selezione.

Inoltre va detto che parte del lago di Viverone è un SIC-ZPS IT 1110020 area protetta ricadente in parte nel Comune di Viverone e anche nel Comune di Azeglio in Provincia di TO. La legge italiana e quella europea (la Direttiva Uccelli 79/409/CEE) evidenziano che il cormorano è una specie protetta e non cacciabile. Tuttavia, a livello locale, possono essere adottati provvedimenti di abbattimento selettivo, in deroga alla legge, qualora si dimostrino gravi danni alle attività di pesca o acquacoltura. Provvedimenti che, puntualmente, alcune regioni tra cui Lombardia, Sardegna, Veneto, Emilia-Romagna hanno realizzato appunto da diversi anni a questa parte.

A complicare la situazione sono anche le approssimative modalità di abbattimento che in passato (l'ultimo caso risale al marzo 2011) hanno determinato la condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia Europea.

Le politiche di abbattimento, oltre ad accendere dibattiti dal punto di vista etico e a comportare costi non indifferenti per le amministrazioni locali, ***non risultano assolutamente efficaci nel lungo periodo***. L'abbondanza dei cormorani tende infatti a convergere con la capacità portante dei sistemi acquatici.

I cormorani tendono ad aggregarsi in gruppi piuttosto numerosi dove le condizioni sono più favorevoli, rimpiazzando in pochissimo tempo gli individui abbattuti.

Di conseguenza, solo i mezzi di dissuasione incruenta determinano un efficace controllo sulle popolazioni svernanti, quali le barriere fisiche (reti sospese sull'acqua o rifugi per i pesci), i disturbi visivi (come strisce riflettenti).

Una cosa importante è mettere degli accorgimenti che impediscano di posarsi a far asciugare le penne dopo le immersioni. Ad esempio, al lago di Viverone i cormorani si posano sulle boe che segnalano i confini della navigazione.

Le boe sono un posatoio comodo: occorre semplicemente avvitare una bacchetta (il foro filettato già esiste) alta una cinquantina di centimetri che impedisca di posarsi, costringendoli a cercare altri luoghi dove stazionare fuori dall'area di pesca.

Tutti gli anni nel mese di gennaio durante il giorno sono stati fatti i censimenti al lago di Viverone; il conteggio si riferisce agli esemplari che rimangono tutto il giorno e non si spostano in altre zone (es. lungo la Dora). Altri tornano a sera nei dormitori vicino al lago, così risultano più individui, se il conteggio viene fatto nel tardo pomeriggio.

Il picco massimo di presenze è stato riscontrato nel 2007 con 164 individui. Negli ultimi anni il numero è diminuito molto: quest'anno gli individui presenti erano 48.

Non sono stati mai contati 300 individui come dichiarato recentemente.

Troppo spesso il cormorano è criminalizzato per un presunto eccessivo prelievo di pesci, mentre ben altre sono le cause che influenzano le specie ittiche.

Proprio per il fatto che dalla metà degli anni '90 il problema esiste, la Lipu scrisse nel 1997 il primo documento scientifico sulle specie problematiche che riguardava appunto il cormorano considerando, già allora, che l'unico sistema utile erano le azioni inerte. Da allora (1997) molte cose sono cambiate.

1. Il numero di coppie in Italia è passato da alcune centinaia ad oltre 4000 (in oltre 50 colonie) negli ultimi anni concentrate soprattutto in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.
2. Da oltre un decennio è attivo un IUCN/Wetlands International Cormorant Research Group;
3. Nel frattempo la Comunità Europea ha riconosciuto il problema del conflitto cormorani-pesca ed ha finanziato molti progetti di ricerca sul tema alcuni dei quali con stakeholders di diversa estrazione. Ad esempio, nel biennio 2000-2002 si è svolto il progetto REDCAFE (Reducing the conflict between Cormorants and fisheries on a pan-European scale) probabilmente la prima iniziativa a livello pan-europeo che ha portato i diversi partecipanti di varia estrazione culturale e professionale ad incontrarsi periodicamente per lavorare insieme sui temi del conflitto cormorani-pesca. Successivamente, nel periodo 2003-2006, è stato finanziato il progetto FRAP (Framework for biodiversity Reconciliation Action Plans), rivolto alla gestione dei conflitti tra grandi vertebrati piscivori ed attività umane. Sulle basi del REDCAFE, nel 2004-2008 è stata svolta l'azione INTERCAFE (Interdisciplinary Initiative to Reduce Pan-European Cormorant-Fisheries Conflicts) che ha evidenziato la necessità di includere nell'analisi e nella gestione del conflitto cormorani-pesca non solo gli aspetti ecologici e tecnici, ma anche gli aspetti culturali, sociali e normativi, producendo una relazione tecnica fondamentale per dirimere i conflitti uomo-pesca-cormorano.
4. Nel 2008 il Parlamento Europeo ha adottato la 'Kindermann Resolution' ovvero un Piano europeo di gestione della popolazione di cormorani al fine di ridurre il loro impatto crescente sulle risorse ittiche, la pesca e l'acquacoltura, sempre e comunque nel rispetto della direttiva Uccelli. Per dare seguito a questa risoluzione la Commissione europea ha finanziato il progetto CorMan, realizzando una piattaforma cormorano, già pubblicata sotto l'egida della Direzione Generale Ambiente della UE e disponibile in rete: https://ec.europa.eu/environment/nature/cormorants/home_en.htm
5. Decine di lavori e relazioni sono state prodotte sull'argomento. In quella prodotta nel 2005 da Giunti, si evidenziava che il danno da ferita da parte del cormorano negli allevamenti ittici (nel caso specifico nella laguna di Orbetello) fosse del tutto trascurabile (dopo aver lavorato nella messa a regime di metodi non cruenti) e che l'impatto economico esercitato dal cormorano era nel complesso "accettabile".

In sostanza, quindi, ci sono tutte le condizioni (scientifiche e tecniche) affinché la specie possa essere oggi gestita in altro modo che con il calibro 12 dei "provinciali" e dei loro affiliati (cacciatori) nelle singole regioni italiane, a prescindere dal numero.

Nel caso della Lombardia, ad esempio, si ha la sensazione che il provvedimento sia banalmente predisposto più per i pescatori sportivi piuttosto che per i professionisti.

Al momento, però, risulta più semplice e di facile utilizzo l'abbattimento (in genere del 10% della popolazione svernante).

Sperando di aver fatto cosa gradita, si porgono distinti saluti.

Per il Tavolo Animali & Ambiente
Giuseppe Ranghino - LIPU Biella e Vercelli

